

L'Adige

C7012781

ROVER PLASTIK
IDEE CONCRETE. SOLUZIONI FLESSIBILI
AVVOLGIBILI E TENDE DA SOLE
www.roverplastik.it

C7012780

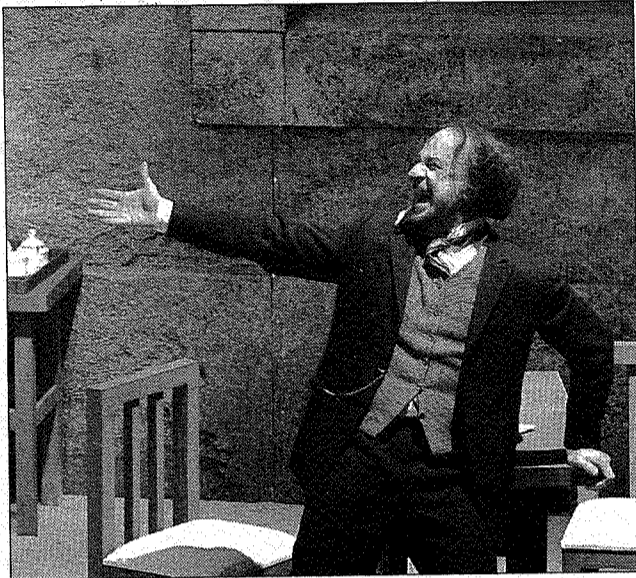
ROVER PLASTIK
IDEE CONCRETE. SOLUZIONI FLESSIBILI
AVVOLGIBILI E TENDE DA SOLE
www.roverplastik.it

■ Sabato 3 febbraio 2007
ANNO LX - N. 33 - 1,00 €
Internet: www.ladige.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE



sotto i Riflettori



Un grande Lo Monaco, giullare pirandelliano

di ANTONIA DALPIAZ

TRENTO - «Il Pupo non è contento della parte che gli viene assegnata, ma dagli altri vuole essere rispettato». E Ciampa è proprio un Pupo, ha fili invisibili che gli muovono braccia, cuore e cervello. Ride e sghignazza per far ridere; esagera, attira l'attenzione su di sé, ripetendo più volte le frasi, facendo finta di non capire, accentratore ed egocentrico, teatrale all'estremo in un palcoscenico, quella della vita, in cui la forma sembra prevalere su tutto. La sua maschera è grottesca, fra ossequiosa deferenza e studiata stupidità. Recita a soggetto, Ciampa, e non esita a farlo calando i toni, invadendo lo spazio con la sua impetuosa presenza. Esagerato? Sì. Ma non a caso.

Niente è a caso nel «Berretto a sonagli» di Sebastiano Lo Monaco (nella foto), in questi giorni a Trento per la Stagione di prosa (oggi, sabato, alle 20.30 e domani alle 16). Ciampa avrebbe potuto essere più schivo, meno irruente, più dimesso ma avrebbe sicuramente perso quel senso tragico che proprio l'esagerazione e la forzatura di una normalità «apparente» hanno messo in evidenza. E se qualche volta si sorride, lo si fa con l'amaro in bocca, con un certo disagio, perché il «giullare con il berretto a sonagli» chiede disperatamente dignità.

Nella prima parte del dramma manda segnali di aiuto, costruisce possibili alibi, cerca di rivelare il non detto. Si sforza di farsi capire ma intorno a lui è il vuoto. Poi l'esplosione del dolore. La maschera viene gettata. Resta un uomo «nudo», così diverso dal pupo Ciampa, ma allo stesso tempo a lui complementare: quel Pupo con la «corda civile, seria e pazza».

Ed è proprio la pazzia che saprà riscattarlo agli occhi degli altri. Quella pazzia capace di giustificare ogni atto, ogni possibile errore, la vergogna che se prima lui tollerava perché privata, ora è inaccettabile perché rivelata.

Ciampa e Sebastiano Lo Monaco: un tutt'uno in uno spettacolo dai tratti forti e marcati, passionale dalla prima parola all'ultima. Il linguaggio teatrale, nei suoi codici fortemente espressivi, ha puntato con forza all'impatto continuo con la splendida parola pirandelliana, scavandola e portandola alla luce. L'attore siciliano ha vissuto intensamente ogni momento del dramma, catturando l'attenzione grazie alla forza della condivisione con il personaggio, ideato assieme al regista Mauro Bolognini. Ciampa può avere diverse letture e, qui sta il fascino dell'opera, tutte credibili. Quella di Lo Monaco «esplode» in ogni suo momento, nella cornice anche scenografica di una Sicilia «carnalmente» presente, viva di passione e pathos. Accanto a lui sul palcoscenico del Sociale un gruppo affiatato e compatto, ben disegnato nei ruoli affatto di contorno in un continuo duello di conflittualità e presa di coscienza. Bravi Maria Rosaria Carli, Claudio Mazzenga, Matilde Piana, Franca Maresa, Viviana Larice, Rosario Petix, Ylenia Vasile.

Il pubblico del teatro Sociale è poi esploso in lunghissimi applausi e Sebastiano Lo Monaco non ha saputo nascondere, nel piacevole confronto con gli spettatori, il suo affetto per questa città che gli ha sempre dimostrato simpatia. Ed ha invitato tutti dall'11 maggio al 24 giugno in Sicilia per l'«Eracle» di Euripide, nel meraviglioso teatro di Siracusa.